

EDILIZIA. NUOVA NORMATIVA REGIONALE

Tetti in lose, contributi più facili

Comé: «La legge era troppo rigida». Ok in commissione, tempi d'attesa tagliati

ALESSANDRO CAMERA
AOSTA

Modifiche in vista per la realizzazione di tetti in lose. La materia è regolata dalla legge regionale 13 del 2007 «normativa - ha detto Dario Comé, presidente della III commissione consiliare permanente Assetto del territorio - che ha evidenziato delle problematiche in sede di prima applicazione. Queste «criticità» dovute alla estrema rigidità della normativa hanno creato difficoltà nel dare i contributi, nella definizione dei metodi di posa delle lose, nella scelta dei materiali e nell'ipotesi di dover di nuovo richiedere i contributi stabiliti dalla legge. Di qui la necessità di fare modifiche».

Il nuovo testo della legge sui tetti in lose ha passato nei giorni scorsi (a maggioranza: si sono astenuti Giuseppe Cerise di Vda/Renouveau e di Enrico Tibaldi del Pdl) il vaglio della III commissione, che prima di decidere ha voluto ascoltare anche gli assessori regionali alle Opere pubbliche e alla Cultura, il Consorzio permanente degli enti locali e il direttore della struttura regionale Tutela beni paesag-



Tradizioni
Le norme puntano al recupero delle antiche usanze. Regolato anche il modo di posare le lose

gistici e architettonici.

Nei sei articoli che costituiscono il provvedimento che andrà all'esame del Consiglio regionale nella prossima adunanza (che è stata convocata per il 12 e 13 novembre) trovano posto le modifiche «destinate - secondo Comé - ad eliminare le storture della normativa del 2007».

La nuova legge affida alla giunta regionale la definizione delle caratteristiche di di-

20
anni

Il nuovo limite per chiedere di nuovo il contributo

mensioni e le modalità esecutive di posa in opera delle lose. «In ogni caso - prevede il nuovo articolo uno - le lose devono presentare superficie a spacco secondo piani naturali, uniformità di aspetto e contorno irregolare a spacco». La riduzione da trenta a vent'anni del termine per chiedere di nuovo il contributo è stata inserita nella nuova formulazione dell'articolo due della legge.

«Tra gli obiettivi primari della legge - dice ancora Dario Comé - abbiamo inserito la salvaguardia della specificità della posa e del tipo di lose utilizzate per i tetti delle case valdostane. Non è ancora spenta l'eco della polemica per l'uso in Valle d'Aosta di lose provenienti dalla Cina o altri Paesi. Inoltre non vogliamo più correre il rischio di avere tetti che assomigliano a coperture fatte non con lose ma con le comuni piastrelle».

E ancora. «Viene reso obbligatorio l'utilizzo esclusivo delle lose del tipo «a spacco» di norma utilizzate per i tetti valdostani. Viene istituito l'obbligo di posare le lose con un criterio che segua la regola antica, cioè di una posa che parta dalla messa a dimora delle lose più grandi per arrivare a sistemare poi quelle più piccole».

Quanto al taglio dei tempi necessari per chiedere una seconda volta il contributo, «diminuire il tempo d'attesa da trenta a vent'anni servirà a tutti coloro che - spiega ancora Dario Comé - nell'ambito della lotta agli sprechi di energia, intendono rifare il tetto con criteri ispirati al risparmio energetico».

I FONDI

Per due anni stanziati quattro milioni

Il contributo regionale per i tetti in lose è commisurato alla differenza di costo in opera tra un tetto in lose ed uno in tegole della migliore qualità. Per gli anni 2007 e 2008 la Regione Valle d'Aosta ha stanziato per i contributi circa quattro milioni di euro. Le lose utilizzate in Valle provengono solo in minima parte dal territorio valdostano. Le necessità dell'edilizia vengono soddisfatte soprattutto da lose provenienti dal Nord Europa oppure da cave aperte nella provincia di Bergamo. Sono ormai rimasti pochissimi posatori locali, sostituiti da lavoratori provenienti da Paesi extracomunitari oppure dell'Est europeo. [A. C.]

INPS. VOUCHER CARTACEI O TELEMATICI

Il sistema dei «buoni lavoro» esteso a tutte le attività agricole

Dalla vendemmia il sistema dei voucher si estende alle altre attività agricole. Dal 27 ottobre i buoni lavoro possono essere chiesti per tutte le attività agricole stagionali svolte da pensionati e da studenti con meno di 25 anni. I voucher potranno essere utilizzati anche per le attività non stagionali, da parte di qualunque lavoratore, ma solo per produttori agricoli con un volume d'affari annuo non superiore a 7000 euro.

«L'iniziativa, a carattere nazionale, non avrà molto suc-



cesso in Valle - anticipa Anselmina Comé, responsabile dell'ufficio relazioni con il pubblico della direzione Inps di Aosta -, la gestione familiare è una caratteristica delle aziende agricole valdostane. In questo periodo, come in quello della vendemmia, gli studenti sotto i 25 anni sono a scuola».

Il datore di lavoro può acquistare voucher telematici o cartacei, utilizzando il sito www.inps.it o rivolgendosi al Contact center 803.164, alle sedi Inps, ai Centri per l'impiego o alle associazioni di categoria dei datori

di lavoro agricolo. Il lavoratore può riscuotere il corrispettivo dei buoni cartacei in contanti, in qualsiasi ufficio postale o, per quelli telematici, usando la carta magnetica Inps Card o, con bonifico domiciliato, in qualsiasi ufficio postale.

«Rispetto alla fase di sperimentazione, le procedure informatiche sono state potenziate e semplificate» si legge nella nota dell'Inps. Viene anche introdotto, al fine di semplificare le attività di acquisto e riscossione, un buono «multiplo», equivalente a 5 voucher del valore lordo all'acquisto di 50 euro. Il valore netto all'incasso per il lavoratore è di 37,50 euro. Il voucher da 10 euro e il buono «multiplo» da 50 possono essere usati anche in combinazione tra loro per determinare l'esatto importo del corrispettivo di una prestazione di lavoro occasionale. [L.S.]

Occupazione

ENZO
BLESSENT

Posti per assistenti domiciliari e «commis di cucina»

Due chiamate per 2 posti da assistenti domiciliari (B2) per la Comunità montana Monte Emilius. La prima assunzione (fino al 20 novembre) è a tempo pieno per i servizi territoriali. La seconda, a 18 ore settimanali sino alla fine dell'anno, nella microcomunità di Fénis. I candidati, che dovranno presentarsi domani al Centro per l'impiego di Aosta, devono aver assolto agli obblighi scolastici, avere la patente di guida B ed es-

sere disponibili ad usare il proprio mezzo per servizio.

La Regione cerca un cuoco (B2) per l'Istituto Gervasio di Châtillon. E' richiesto l'assolvimento dall'obbligo scolastico integrato dal diploma di «commis di cucina» o qualifica equipollente. L'incarico è fino al 21 dicembre e gli interessati devono presentarsi al Centro per l'impiego di Verrès. Per tutte le chiamate è preliminare (per chi non l'abbia già sostenuta) la prova di francese.

invito a
cena con
Valtino

CASTELLO DI DESANA (Vercelli)

8 NOVEMBRE 2008

ore 20,00

Cercate una serata in giallo per detectives buongustai?

Allora questa è la cena adatta a voi:
un evento interattivo, che stimolando i vostri palati e coinvolgendo le vostre menti, vi catturerà in una serata in equilibrio tra gioco e teatro ad alto livello ricca di tensione e colpi di scena!

Informazioni e prenotazioni
338.3004133
info@castellodidesana.it